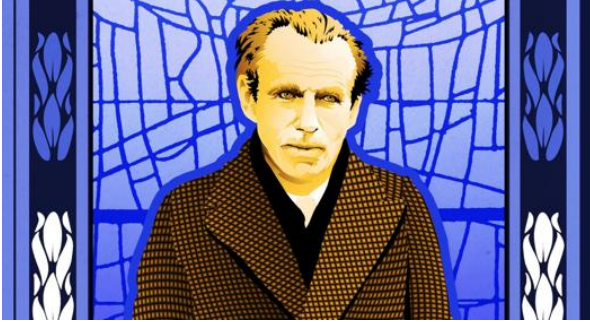


Céline, Amis, Mo Yan, Oates: «la Lettura» fa #600 (ed è in anteprima nell'App)

LINK: https://www.corriere.it/la-lettura/23_maggio_26/celine-amis-mo-yan-oates-la-lettura-fa-600-ed-gia-nell-app-94fff5ac-fbdd-11ed-a01c-bd767ff4b...



Céline, Amis, Mo Yan, Oates: «la Lettura» fa #600 (ed è già nell'App) di IDA BOZZI Il nuovo numero dell'inserto, sabato 27 maggio nell'App e domenica 28 in edicola, festeggia la cifra tonda. Protagonisti i quattro scrittori e la cover di Pedro Almodóvar Louis-Ferdinand Céline visto da Cjaj Rocchi e Matteo Demonte per «la Lettura» È nata il 13 novembre 2011 e ora ha raggiunto una cifra tonda tonda: «la Lettura», sabato 27 maggio in anteprima nell'App e domenica 28 in edicola, è arrivata al numero #600. E festeggia con molti scrittori e una copertina «speciale»: quello della copertina d'autore è un appuntamento fisso da quando, seicento numeri fa, la prima cover de «la Lettura» fu firmata dall'artista dissidente cinese Ai Weiwei, che propose il proprio autoritratto in manette. La cover de «la Lettura» #600 è di Pedro Almodóvar Sul nuovo numero, l'immagine di

copertina è firmata da un maestro del cinema, lo spagnolo Pedro Almodóvar (Calzada de Calatrava, 1949): un'occasione per apprezzare lo sguardo dell'Almodóvar (anche) f o t o g r a f o , che nell'immagine rende omaggio alle «bottiglie» di Giorgio Morandi. E per sbirciare anche nella sua vita, visto che l'immagine rappresenta uno scorcio della sua casa. Louis-Ferdinand Céline (1824-1961) Dentro il numero, l'apertura è dedicata a un quartetto, anzi un quintetto, di giganti della letteratura internazionale. Si comincia con l'incipit del romanzo ritrovato e finora inedito di Louis-Ferdinand Céline, Guerra (in libreria in questi giorni per Adelphi, traduzione di Ottavio Fatica). Sono pagine potenti, in cui Céline mostra la distruzione fisica e morale dei soldati sul campo di battaglia. La sua è un'anatomia dell'umano in tempi di guerra, come scrive Emanuele Trevi nel

testo che accompagna il brano: e le scene dei pupazzi-soldati disseminati nei campi sono ancora più forti in questo tempo in cui la guerra è tornata nel cuore dell'Europa. Joyce Carol Oates Un panorama diverso, ma che di nuovo descrive il presente, si legge nel racconto di una caposcuola della narrativa americana, Joyce Carol Oates (Lockport, New York, 1938): alcuni amici in un ristorante si lamentano per un tavolo scomodo e intanto fingono di non vedere (ma vedono) il dramma che si svolge davanti alla vetrata. Una scrittura capace di vivisezionare la società americana e occidentale, come scrive Cristina Taglietti nel testo a corredo. E sabato 27 maggio il Tema del Giorno, l'extra quotidiano solo digitale dell'App de «la Lettura», è l'incipit del nuovo romanzo di Oates, Babysitter (in libreria il 6 giugno per La nave di Teseo, traduzione di Chiara Spaziani). All'opera

di Oates sarà dedicata una serata di letture alla Milanesiana, il 19 giugno con Michael Cunningham, mentre la scrittrice sarà premiata nella serata di gala del 17 giugno a Taormina (Messina) con il **Taobuk** Award per la letteratura. Oltre al Tema del Giorno e al numero più recente dell'inserito in anteprima già al sabato, l'App de «la Lettura» per smartphone e tablet offre anche l'archivio di tutti i numeri usciti dal 2011. Abbonarsi costa 3,99 euro al mese o 39,99 l'anno, con una settimana gratuita. L'abbonamento si può sottoscrivere anche da desktop a partire da questa pagina. Per gli abbonati, i contenuti sono visibili anche da pc e Mac a partire dalla propria pagina Profilo. Inoltre, un anno di abbonamento all'App può essere regalato via web da qui o acquistando una Gift Card nelle Librerie.coop. Mo Yan Tornando al nuovo numero del supplemento, ecco un altro maestro: lo scrittore cinese Mo Yan (Gaomi, 1955), premio Nobel 2012 e autore di capolavori come *Sorgo rosso* (Theoria, 1994; Einaudi, 1997), propone un racconto ambientato nella Cina del 1982: il ritorno a casa di un ufficiale dell'esercito cinese tra i campi, i boschi e i canti di uccelli, finché un evento

(forse soprannaturale) mette in dubbio tutto il suo concreto materialismo. E (forse) rappresenta, come scrive Marco Del Corona nell'intervento che accompagna il racconto, la permanenza nel presente di una Cina eterna e misteriosa. Martin Amis (1949-2023) A Martin Amis (1949-2023) e al suo *La storia da dentro* (traduzione di Gaspare Bona, Einaudi) uscito in Italia pochi giorni dopo la morte dello scrittore, avvenuta il 19 maggio scorso, è dedicata la recensione di Alessandro Piperno, che riflette sui temi del nuovo libro, il rapporto con le donne amate, l'incalzare dell'età, la cerchia degli amici letterati, la loro vicinanza ma anche la loro morte. A salutare lo scrittore scomparso c'è anche Ian McEwan, amico fraterno di Amis: di lui McEwan ricorda, in un testo commosso, lo spirito libero, la forza anche durante la malattia. Tantissimi gli altri autori nel numero: Teresa Ciabatti incontra a Napoli due anziani femminielli e ne racconta le ferite e le speranze; Sandro Veronesi legge il nuovo libro di Michela Murgia *Tre ciotole* (Mondadori) che in dodici racconti scrive di malattia, di ferite ma soprattutto di cura; e un grande chitarrista americano, Pat Metheny, racconta a Helmut Failoni il nuovo album

Dream Box (Bmg) e la nostalgia per l'inventiva dei Beatles. 26 maggio 2023 (modifica il 26 maggio 2023 | 19:20) © RIPRODUZIONE RISERVATA